

## Alle Fonderie Limone



**Sul palco** Lo spettacolo sarà in scena fino al 16 dicembre

## Il «Cyrano» di Ferrini, soldato coraggioso e grande corteggiatore

Il «Cyrano» fu scritto da Rostand a fine 800. Diventò subito un dramma popolare, amatissimo dal pubblico, e lo è ancora. Dal 2014 anche Jurij Ferrini ha felicemente legato il suo nome a «Cyrano», con cui da oggi torna in scena alle **Fonderie Limone** di Moncalieri (fino al 16 dicembre). Con lui sul palco, tra gli altri, Rebecca Rossetti, Raffaele Musella, Angelo Tronca, Lorenzo Bartoli, Matteo Ali. Nella sua rilettura Ferrini ha collocato Cyrano nella prima guerra mondiale, anche se nello spettacolo si conserva una evidente dialettica con il romanticismo di fine 800. Cyrano è un soldato coraggioso e pure un appassionato corteggiatore, lacerato dal dover prestare ad altri la sua intelligente oratoria d'amore. Il dialogo tra Cristiano e Rossana, in cui Cyrano, nell'ombra, suggerisce al giovane rivale le parole giuste è uno dei più famosi del teatro moderno. Esattamente quello in cui Rostand spiega che un bacio è «un apostrofo rosa messo tra le parole t'amo». Ciò che spesso si ignora, ed è interessante scoprirlo, è che Cyrano non è un personaggio solo di fantasia. Il vero Cyrano de Bergerac, infatti, fa parte di una ristretta schiera di grandi letterati francesi del 600. Amatissimo da Calvino, è autore di «L'Autre Monde ou les Etats et Empires de la Lune». Ci pare un merito di Ferrini l'aver costruito uno spettacolo adatto anche ai più giovani, sottolineando in particolare come il Cyrano, testo dell'amore sublime, sia anche una intramontabile epifania del teatro.

**S. Ar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

